

COMUNICATO STAMPA

Le sedi espositive dell'Istituzione Bologna Musei riaprono con nuovi orari da martedì 2 febbraio 2021.

Le principali novità a disposizione del pubblico e le attività svolte a porte chiuse negli ambiti di conservazione del patrimonio, riallestimenti delle collezioni, interventi di riqualificazione degli spazi espositivi, ricerca, pubblicazioni di studio, iniziative didattico-educative.

Bologna, 2 febbraio 2021 - A seguito della riclassificazione della Regione Emilia-Romagna in fascia gialla a partire dal 1 febbraio 2021, l'Istituzione Bologna Musei è pronta a ripristinare il servizio di apertura al pubblico nel rispetto delle misure di sicurezza vigenti a partire da martedì 2 febbraio 2021.

In ottemperanza al Decreto del Presidente dei Ministri 14 gennaio 2021, l'apertura è assicurata dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni di sabato, domenica e festivi. Al fine di assicurare una maggiore fruibilità di mostre temporanee e collezioni nei giorni feriali, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Bologna Musei ha approvato un nuovo piano orario di apertura per un totale complessivo di **208 ore alla settimana**.

Per favorire l'accesso diverse sedi come MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Museo Morandi, Casa Morandi, Museo per la Memoria di Ustica, Museo Civico Archeologico, Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini hanno infatti previsto una o più giornate di apertura pomeridiana prolungata **fino alle ore 19**, in modo da poter accogliere i visitatori al termine della giornata lavorativa.

Rimangono confermate tutte le misure di sicurezza già adottate dall'Istituzione tra maggio e ottobre 2020: acquisto on line dei biglietti, ingresso per slot numerici in base alla capienza degli spazi, misurazione della temperatura con termo-scanner, distanziamento interpersonale, obbligo di mascherina, disponibilità di gel igienizzanti.

NUOVI ORARI DI APERTURA IN VIGORE DAL 2 FEBBRAIO 2021

Di seguito il dettaglio degli orari di apertura nei musei aperti da martedì 2 febbraio:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e Museo Morandi | via Don Minzoni 14

aperto: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì h 14-19

chiuso: sabato, domenica, lunedì e festivi

Casa Morandi | via Fondazza 36

aperto: giovedì e venerdì h 14-19

chiuso: sabato, domenica, lunedì, martedì, mercoledì e festivi

Museo per la Memoria di Ustica | via di Saliceto 3/22
aperto: giovedì e venerdì h 14-19
chiuso: sabato, domenica, lunedì, martedì, mercoledì e festivi

Museo Civico Archeologico | via dell'Archiginnasio 2
aperto: lunedì e mercoledì h 10-14 | giovedì h 14-19 | venerdì h 10-19
chiuso: sabato, domenica, martedì e festivi

Museo Civico Medievale | via Manzoni 4
aperto: martedì, mercoledì, giovedì h 10-18.30 | venerdì h 10-19
chiuso: sabato, domenica, lunedì e festivi

Collezioni Comunali d'Arte | Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6
aperto: martedì, mercoledì, giovedì ore 10-18.30; venerdì ore 10-19
chiuso: sabato, domenica, lunedì e festivi

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini | Strada Maggiore 44
aperto: martedì, mercoledì, giovedì h 9-14; venerdì h 10-19
chiuso: sabato, domenica, lunedì e festivi

Museo internazionale e biblioteca della musica | Strada Maggiore 34
aperto: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì h 11-13.30 / 14.30-18.30
chiuso: sabato, domenica, lunedì e festivi

Museo del Patrimonio Industriale | via della Beverara 123
aperto: lunedì, venerdì h 10-18.00
chiuso: sabato, domenica, martedì, mercoledì, giovedì e festivi

Museo civico del Risorgimento | Piazza Carducci 5
aperto: martedì, giovedì h 14-18; venerdì h 10-14
chiuso: sabato, domenica, lunedì, mercoledì e festivi

LE NUOVE MOSTRE

L'offerta espositiva dei musei civici si presenta con due nuove mostre temporanee.

• *Le plaisir de vivre. Arte e moda del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia*

Museo Davia Bargellini | 2 febbraio - 12 settembre 2021

Sarebbe dovuto essere il momento culminante delle celebrazioni del centenario del Museo Davia Bargellini (1920-2020) ma l'emergenza epidemiologica ne ha costretto il rinvio al 2021. Da martedì 2 febbraio apre finalmente al pubblico la mostra *Le plaisir de vivre. Arte e Moda del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia* nata dalla collaborazione dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna con la Fondazione Musei Civici di Venezia.

L'esposizione, curata da Mark Gregory D'Apuzzo, Massimo Medica e Chiara Squarcina, prende spunto dall'originario progetto museografico del fondatore del museo, Francesco Malaguzzi Valeri: rievocare il "fastoso Settecento" nelle sale del Palazzo Davia Bargellini. Per questo la mostra colloca nella collezione permanente del museo, caratterizzata da raffinati lavori di artigiani veneziani del Settecento (tavoli da muro, cornici, mobili, servizi da tavola in vetro di Murano, oltre al celebre Teatrino delle marionette) una campionatura di modelli coevi di abbigliamento e accessori della moda femminile e maschile (abiti, cappelli, scarpe d'epoca) provenienti dai Musei Civici veneziani (Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni). L'allestimento è completato da raffinati paramenti liturgici e da alcuni dipinti di Pietro e Alessandro Longhi con scene del quotidiano domestico aristocratico di quel secolo.

• **RE-COLLECTING. Morandi racconta. Tono e composizione nelle sue nature morte**

Museo Morandi | 4 febbraio - 5 aprile 2021

Prosegue al Museo Morandi RE-COLLECTING, ciclo ideato da Lorenzo Balbi, che approfondisce temi legati alle collezioni, indagandone aspetti particolari e valorizzandone opere solitamente non visibili o non più esposte da tempo.

Al Museo Morandi, dopo la rassegna dedicata ai Fiori, è ora allestita *Morandi racconta. Tono e composizione nelle sue ultime nature morte* a cura di Giusi Vecchi, incentrata sul tema al quale Giorgio Morandi ha maggiormente legato la sua fama: la natura morta, declinata nei suoi aspetti tonali e compositivi.

I 10 lavori in mostra appartengono tutti all'ultima stagione della ricerca artistica morandiana, che va dal secondo dopoguerra agli anni Sessanta, caratterizzata da una cospicua produzione e da una ricchezza creativa, che fa registrare un numero altissimo di nature morte (quasi settecento).

Questa fase matura vede affermarsi l'idea di serie e di variante. Gli oggetti protagonisti dei dipinti del periodo, pur essendo sempre gli stessi cui il maestro ricorre durante la sua vita (bottiglie, scatole, vasi etc.) risultano però investiti da un'atmosfera carica di una più limpida tensione psicologica, rappresentati talora nella loro suggestiva monumentalità oppure costretti in un'architettura in cui le forme si compenetrano e si rinalzano, serrandosi in blocchi compatti al centro della tela.

LE MOSTRE PROROGATE

Accanto ai due nuovi progetti espositivi, sarà possibile recuperare la visita delle mostre già aperte, in numerosi casi prorogate dopo la forzata chiusura dei mesi scorsi:

- **Nino Migliori. Stragedia**

a cura di Lorenzo Balbi

Ex Chiesa di San Mattia | Fino al 7 febbraio 2021

- **RE-COLLECTING. Castagne matte**

a cura di Caterina Molteni

MAMbo | Project Room | Fino al 14 febbraio 2021

- **Piergiorgio Colombara. Le stanze le opere**

a cura di Sandro Parmiggiani

Museo Civico Medievale | Fino al 28 febbraio 2021

- **Alberto di Giorgio Martini. Spirti impietrati**

Collezioni Comunali d'Arte | Fino al 28 febbraio 2021

- **Leopoldo Serra, un protagonista del Risorgimento tra Roma e Torino**

a cura di Otello Sangiorgi e Mirtide Gavelli

Museo civico del Risorgimento | Fino al 28 febbraio 2021

- **Noi siamo la Minganti. Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)**

Museo del Patrimonio Industriale | Fino al 15 marzo 2021

- **Francesca Cesari. LIMINAL. Ritratti sulla soglia**

MAMbo | Dipartimento educativo | Fino al 6 aprile 2021

LE ATTIVITÀ SVOLTE A PORTE CHIUSE E LE NOVITÀ A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Nel servizio di apertura al pubblico si esplica una delle condizioni fondamentali e intrinseche al concetto stesso di museo, come riconosciuto nella definizione approvata da ICOM - International Council of Museums. Tuttavia l'inedita esperienza di chiusura, cui i musei sono stati costretti a più riprese nel corso dell'ultimo anno a causa della pandemia, non li ha resi luoghi fermi e inerti. Oltre a mantenere attivo il dialogo con il pubblico attraverso le numerose attività proposte nella sfera digitale, le istituzioni museali sono rimaste sempre attive e dinamiche, ripartendo innanzitutto da quella che è loro principale vocazione: prendersi cura delle collezioni.

Ecco le principali attività che le sei aree disciplinari dell'Istituzione Bologna Musei hanno portato avanti durante gli ultimi due mesi in vari ambiti: **conservazione del patrimonio, riallestimenti delle collezioni, interventi di riqualificazione degli spazi espositivi, ricerca, pubblica-**

zioni di studio, iniziative didattico-educative, con importanti novità che, in alcuni casi, i visitatori potranno trovare già dalla riapertura di martedì 2 febbraio.

AREA ARCHEOLOGIA | www.museibologna.it/archeologico

• Nuove luci e riallestimento nella sala del ripostiglio di San Francesco

La sala del ripostiglio di San Francesco, una delle sale della collezione etrusca più amate dal pubblico e di grande importanza scientifica, avrà presto un nuovo aspetto grazie a una **revisione dell'impianto illuminotecnico ed espositivo**. L'intervento di riqualificazione, finanziato dall'ex Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, prevede il recupero delle vetrine ottocentesche, in linea con la tradizione museografica del museo, rese più funzionali secondo gli attuali standard espositivi seppure intatte nel loro fascino originario. L'illuminazione interna, ora assente, consentirà una migliore fruizione delle migliaia di oggetti che compongono questo **eccezionale complesso archeologico** datato all'età del ferro (fine VIII - inizi VII sec. a.C.). Rinvenuto da Antonio Zannoni nel gennaio 1877 presso l'omonima basilica, il ripostiglio è composto da circa 15.000 oggetti di bronzo depositi all'interno di un grande vaso di terracotta, per un peso complessivo di oltre 14 quintali. Si tratta di oggetti rotti destinati alla rifusione, non finiti, scarti di lavorazione, pani di metallo, che hanno portato a interpretare questo ritrovamento come il deposito di un fonditore. I materiali offrono una preziosa documentazione della vita quotidiana di Bologna etrusca. L'allestimento, pur mantenendo l'originario criterio tipologico, sarà arricchito da nuovi apparati espositivi e multimediali.

• Gli appuntamenti digitali: *#Archeopillole #aportechiuse e Vi aspettiamo a casa vostra*

Prosegue l'attività sui canali social del museo con *#Archeopillole #aportechiuse*, le pillole cariche di informazioni curiose per vivere l'archeologia come un racconto e non come mere informazioni tecniche. Oltre a far rivivere sotto una luce brillante ed insolita gli antichi reperti, questi appuntamenti danno conto anche delle **attività scientifiche** condotte dal museo, come nel caso del Digital Greek and Latin Epigraphy Workshop organizzato tra il 26 e il 29 gennaio 2021 dal Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università di Bologna, che ha utilizzato le pietre del Lapidario del museo per permettere agli studenti stranieri di cimentarsi con l'epigrafia antica.

L'offerta digitale rivolta ad adulti e ragazzi continua inoltre con la serie *Vi aspettiamo a casa vostra* a cura di ASTER e delle archeologhe del museo. Una possibilità di conoscere storie anche a distanza e di cimentarsi in attività laboratoriali.

• Il bookshop si rinnova

Nuovi arrivi in vista per un bookshop arricchito e rinnovato. Accanto ai consueti materiali didattici, alle pubblicazioni scientifiche sulle collezioni del museo e agli amatissimi gadget a tema archeo-storico, i visitatori troveranno due novità. Il **merchandising** e il **catalogo** (Electa) della mostra *Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna*, da poco conclusa, resteranno disponibili in via permanente mentre **nuovi prodotti ispirati alla collezione egizia** saranno proposti grazie alla collaborazione con il **Banco Artigiano delle Arti e Mestieri**, nato dalla cooperativa sociale Arti e

Mestieri che si occupa di riabilitazione e inserimento lavorativo di persone affette da disturbi mentali. La cooperativa produce e commercializza oggetti regalo fatti interamente a mano, originali e personalizzati, realizzati da persone svantaggiate.

AREA ARTE ANTICA | www.museibologna.it/arteantica

- **Rivivere il Settecento: la serie di video-clip realizzati da 8cento Media per la mostra del centenario del Museo Davia Bargellini**

Grazie alla generosa collaborazione prestata da **8cento APS**, la mostra *Le plaisir de vivre. Arte e Moda del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia* che si apre oggi al Museo Davia Bargellini si prolunga online con una **serie di 14 video-clip**, in cui rievocatori e figuranti in costume danno vita a una suggestiva rievocazione del Settecento attraverso momenti di racconto, danza e lettura.

Nelle sale del museo si animano così brevi scene di vita quotidiana con accessori d'epoca, accompagnate da spiegazioni di dipinti e curiosità sui numerosi passatempi settecenteschi. Ogni video è incentrato su un aspetto specifico: il gioco, la vestizione, il trucco, il ventaglio e il suo linguaggio, la musica e i momenti della giornata, oltre a note introduttive sulle ragioni della mostra e le particolarità del museo.

La serie di video, curata da **8cento Media**, è visibile sulla pagina Facebook dei Musei Civici d'Arte Antica.

- **Laboratori online per bambini e famiglie ispirati al mondo di Harry Potter**

Un sabato pomeriggio nel mondo di Harry Potter. Ai bambini da 6 a 11 anni e alle loro famiglie si rivolge il ciclo di **7 incontri online** in corso fino ad aprile, **dedicati ai 7 libri della scrittrice J. K. Rowling** con protagonista il maghetto più famoso del mondo.

A partire da alcuni brani tratti dalla celebre saga si esplorano le opere più belle e significative dei Musei Civici d'Arte Antica, come per esempio il *Ritratto di Gonfaloniere* di Artemisia Gentileschi e le storie mitologiche illustrate da Donato Creti alle Collezioni Comunali d'Arte, il calice Barovier e la lastra di Filippo dei Desideri al Museo Civico Medievale e, ancora, i simboli, gli animali fantastici e mitologici che ricorrono negli stemmi delle antiche casate bolognesi al Museo Davia Bargellini.

I laboratori sono progettati in modo da consentire un facile reperimento dei materiali necessari per realizzare, sotto la guida degli operatori educativi, un semplice oggetto dopo avere osservato le opere e ascoltato la lettura dei brani.

- **Donazioni, schedature, campagne fotografiche, revisione impianti di illuminazione**

In seguito alla recente donazione all'Istituzione Bologna Musei della preziosa **collezione Cappagli-Serretti di 117 vetri** risalenti dal XVI al XX secolo, nell'autunno 2021 verrà presentata al pubblico la raccolta dei beni acquisiti in una mostra temporanea allestita presso il Museo Civico Medievale. Al termine dell'esposizione, le sedi individuate per garantirne la fruizione pubblica sono il Museo Civico Medievale e il Museo Davia Bargellini. In vista della futura esposizione al

pubblico tutti i pezzi sono stati di recente **fotografati e catalogati**. Contemporaneamente anche altri significativi nuclei collezionistici sono stati oggetto di una nuova campagna fotografica finalizzata all'aggiornamento della schedatura delle opere, come nel caso del Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi" di Villa Spada, grazie al contributo dell'ex Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

Sul piano delle condizioni di accoglienza, è stato inoltre operato un sensibile intervento migliorativo grazie a un intervento di revisione dell'impianto di illuminazione, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che ha interessato gli spazi espositivi al piano terra del Museo Civico Medievale e in alcune vetrine del Museo Davia Bargellini.

- **Di non vulgare artificio: il volume sulle raccolte ceramiche**

Il volume *Di non vulgare artificio. Il collezionismo storico della ceramica a Bologna e le raccolte dei Musei Civici d'Arte Antica*, a cura di Silvia Battistini, Sandra Costa, Mark Gregory D'Apuzzo, Irene Di Pietro, Massimo Medica e Michela Tessari e recentemente dato alle stampe da Bononia University Press (BUP), è frutto del progetto di collaborazione attivato nel corso dell'anno accademico 2019-2020 con la Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici dell'Università di Bologna (corso di Museologia e collezionismo).

L'esperienza ha inteso elaborare un programma didattico di valorizzazione del patrimonio museale civico in cui dare spazio alla ricerca di giovani studiosi. Il volume, incentrato sulle **collezioni ceramiche** di Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte e Museo Davia Bargellini riporta infatti i risultati di una ricerca compiuta da vari specializzandi, affiancati dai conservatori dei rispettivi musei.

La pubblicazione è introdotta da uno dei massimi esperti in materia, Françoise Barbe (Conseiller en chef al Département des Objets d'Art del Musée du Louvre).

- **La pubblicazione di studio sul piviale di papa Benedetto XI al Museo Civico Medievale**

Per il 2021 è prevista la pubblicazione di un altro progetto editoriale di respiro internazionale: il primo volume monografico dedicato al **piviale conservato nelle collezioni del Museo Civico Medievale**, considerato **uno dei capolavori assoluti dell'opus anglicanum**, particolare tecnica del ricamo inglese che ebbe grande fortuna in tutta Europa a partire dal Medioevo. Questo sontuoso paramento fu probabilmente donato dal re di Inghilterra Edoardo I al pontefice Benedetto XI (1303-1304) che lo lasciò in seguito alla chiesa bolognese di San Domenico, da dove proviene. Il volume, curato da Michael Michael, docente all'Università di Glasgow, si avvale della collaborazione diretta dei Musei Civici d'Arte Antica e vede coinvolti Massimo Medica, Giancarlo Benvenuto e Silvia Battistini come autori di alcuni dei saggi, volti ad approfondire gli aspetti storici e artistici del prezioso manufatto, oggetto nel 2016 di un restauro realizzato in collaborazione con il Victoria and Albert Museum di Londra.

AREA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA | www.mambo-bologna.org

- **Riallestimento parziale della collezione permanente MAMbo**

Il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna si ripresenta al pubblico con un importante intervento di rivisitazione e riallestimento di parti della collezione permanente, accompagnato da interventi strutturali, che si svilupperà nell'arco del 2021. Le sezioni che appaiono già rinnovate dal nuovo ordinamento curato da Uliana Zanetti e Barbara Secci con la supervisione del direttore artistico Lorenzo Balbi sono quelle dedicate all'**Informale** e all'**Ultimo Naturalismo**, mentre è stata costruita ex-novo un'area tematica sull'arte **Verbo-Visuale**. Le curatrici hanno lavorato al riallestimento con l'obiettivo di individuare, utilizzando alcuni nuclei collezionistici significativi delle raccolte del museo, circostanze di tempo e di luogo da cui sono scaturite opportunità di sperimentazione e connessioni con il territorio bolognese, nazionale e internazionale.

A ridisegnare completamente gli spazi espositivi nel segno del dialogo con l'ambiente esterno (come già avvenuto al piano terra con le porte-finestre della Sala delle Ciminiere) è anche la **riapertura delle finestre della manica lunga**, che appare così decisamente trasfigurata, non solo dal nuovo allestimento delle opere ma anche dalla possibilità di scambio osmotico dentro/fuori.

- **Poets in the Museum: poeti e artisti si incontrano al MAMbo**

Poets in the Museum (Poeti nel museo) è un progetto che accoglie un gruppo di poeti bolognesi nelle sale del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna per leggere, scrivere e condividere il proprio lavoro. Ideato dalla scrittrice e traduttrice Allison Grimaldi Donahue in collaborazione con Caterina Molteni, assistente curatrice del museo, *Poets in the Museum* nasce dal desiderio di **avvicinare il lavoro del poeta a quello dell'artista**, esplorando nuovi approcci di scrittura d'arte, possibili grazie al coinvolgimento di poeti e non solo di critici o curatori.

Dal 6 al 20 febbraio, ogni sabato dalle h 15.00, due poeti si muovono liberamente per le sale del primo piano, leggendo testi inediti ispirati alla collezione permanente del MAMbo. Le prime due incursioni poetiche, che si sono svolte a musei chiusi sono state registrate registrate in video e saranno visibili sul canale YouTube MAMbo channel insieme alle successive. Con la riapertura, oltre all'opzione video, il pubblico potrà seguire e ascoltare le letture anche in presenza. I testi prodotti nei mesi scorsi dai poeti in visita solitaria alle sale espositive, scaturiti dal loro contatto con le opere, verranno raccolti in una pubblicazione/fanzine edita dal MAMbo.

Poets in the Museum coinvolge Vito Bonito, Domenico Brancale, Allison Grimaldi Donahue, Eleonora Luccarini, Marilena Renda e Federica Scaringello.

- **App MuseOn MAMbo**

Dal 2 febbraio l'app **MuseOn**, disponibile in versione iOS e Android, si arricchisce dei contenuti relativi alla **collezione permanente MAMbo**.

Uno strumento in più per accompagnare i visitatori con speciali percorsi-audio studiati dal Dipartimento educativo MAMbo per tipologie differenziate di pubblico (singoli, coppie, gruppi e famiglie) e approfondimenti sulle opere iconiche della collezione.

Per scaricarla e conoscere i percorsi ad oggi disponibili: <https://museon.it/bolognamusei>.

- **Attorno al Museo 2020, la pubblicazione distribuita al Museo per la Memoria di Ustica**

Alla sua riapertura, il Museo per la Memoria di Ustica accoglierà i visitatori con una nuova pubblicazione, disponibile alla reception, dedicata all'edizione 2020 della rassegna *Attorno al Museo*, che ha ricordato il 40° anniversario della strage.

In un anno difficile come il 2020, il Comune di Bologna e l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica hanno lavorato ancora una volta insieme per rinnovare la memoria di quel 27 giugno 1980 attraverso un programma di iniziative culturali. La città di Bologna è stata inoltre onorata della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha reso omaggio alle vittime delle stragi di 40 anni fa.

L'Istituzione Bologna Musei ha curato, nella persona di Lorenzo Balbi, il progetto espositivo *Nino Migliori. Stragedia* nell'edificio cinquecentesco dell'Ex Chiesa di San Mattia, che ha inaugurato la rassegna: un'installazione immersiva inedita, una rielaborazione di 81 immagini, tante quante sono state le vite scomparse, scattate con la tecnica a "lume di candela" nel 2007.

Il volume, a cura dell'Associazione dei Parenti delle Vittime, raccoglie immagini e testi che ripercorrono il programma delle iniziative che si sono svolte tra il 27 giugno e il 10 agosto 2020 e può essere ritirato al museo, a offerta libera.

AREA MUSICA | www.museibologna.it/musica

- **Trasferimento di oltre 140 strumenti musicali europei ed extraeuropei**

Grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, nel mese di dicembre 2020 il **Museo internazionale e biblioteca della musica** è riuscito ad avviare due progetti molto importanti relativi alle proprie collezioni musicali: il **restauro** e la **valorizzazione di 5 preziosi antifonari liturgici** risalenti al periodo tra il XIII e il XVI secolo, e il **trasferimento** dai depositi del Museo Civico Medievale **di oltre 140 strumenti musicali di provenienza europea ed extraeuropea**.

Su questi ultimi sono attualmente in corso le delicate attività di **ispezione** e **pulizia**, oltre a una **campagna di documentazione fotografica** condotta in collaborazione con DM Cultura. A seguire, è previsto uno **studio approfondito** che coinvolgerà un team di esperti del Dipartimento di etnomusicologia del DAMS guidato dal prof. Domenico Staiti, sulle caratteristiche dei singoli strumenti e sulla storia della collezione, la cui genesi, in particolare per quanto riguarda la parte extraeuropea, risale alla Grande Esposizione Emiliana del 1888 ai Giardini Margherita. In quell'occasione venne allestita una delle più grandi mostre di documenti e strumenti musicali della storia, con oltre 100 prestatori da tutte le parti del mondo per un totale di quasi un migliaio di pezzi esposti all'interno del Padiglione della Musica. Una storia affascinante, spesso rocambolesca e in buona parte ancora tutta da studiare per una incredibile collezione che viene finalmente riportata alla luce dopo quasi 150 anni.

- **Nuovi spazi per la quadreria e le collezioni bibliografiche**

La quadreria di Padre Martini si è arricchita con **22 ritratti** che sono usciti dai depositi e hanno trovato il loro spazio all'interno di **una sala della biblioteca**: da Cornelio Pepoli a Federico II di Prussia, da Franz Joseph Haydn a Maria Callas, fino al secondo ritratto di Farinelli in possesso del museo (oltre a quello celeberrimo esposto in sala 6), che purtroppo è stato fortemente compromesso durante la Seconda Guerra Mondiale e di cui oggi è visibile solo l'angolo in basso

a destra con il ritratto dei suoi cani favoriti. Fortunatamente, durante i lavori, è tornata alla luce anche la lastra del negativo di una fotografia in bianco e nero del quadro scattata negli anni '30 del '900, che ritrae il dipinto integro.

Nella stessa sala troveranno collocazione anche **altri fondi storici della biblioteca**, attualmente collocati nei depositi, dove invece verrà trasferita la collezione di **oltre 4000 vinili**, tra cui a quelli appartenuti a Ottorino Respighi e donati al museo dal M° Adriano.

- **Rinnovamento dell'illuminazione delle sale**

La chiusura forzata al pubblico è stata l'occasione anche per intervenire con un progetto di rinnovamento dell'impianto illuminotecnico che in tempi normali avrebbe comportato la chiusura di parte o di tutta l'area espositiva. In particolare, in sostituzione di lampade a incandescenza sono state installate **lampade a led** sia nelle sale del museo che in quelle della biblioteca, intervento che determinerà sia un notevole risparmio energetico sia una migliore protezione delle opere. Inoltre la sostituzione di **proiettori illuminanti** in alcune sale ha sensibilmente migliorato l'illuminazione complessiva, rendendo l'esperienza di visita ancora più piacevole in vista della riapertura.

- **UltimaMusica: le narrazioni musicali del collettivo In:Nova Fert online dal museo**

Nell'ambito della rassegna *#novecento*, in novembre la Sala Eventi del museo avrebbe dovuto ospitare le narrazioni musicali **UltimaMusica - musiche "inaudite" di questo e altri secoli** del collettivo **In.Nova Fert**, purtroppo costrette all'annullamento come per tutti gli eventi musicali live. Non volendo rinunciare alla collaborazione con la giovane e dinamica formazione nata all'interno del Conservatorio G.B. Martini, dall'obbligo di fermo è nata una risposta creativa che ha trasferito online il progetto con una **miniserie in 13 puntate** partita il 31 dicembre.

L'appuntamento è **ogni giovedì sui canali social** del museo per scoprire strumenti e repertori curiosi del '900 e alcune gemme nascoste (anche nella biblioteca del museo) di Gioachino Rossini, Érik Satie e Claude Debussy, il tutto raccontato e suonato dal vivo nelle sale del Museo della Musica.

- **#museomusicaonline: i video-atelier musicali per scuole e famiglie**

Per restare in contatto con bambini, insegnanti e genitori continuando ad offrire spunti utili a integrare le unità di apprendimento, o anche solo per divertirsi e giocare, propone **#museomusicaonline**, una serie di video-atelier dedicati a scuole e famiglie corredati da materiali scaricabili per approfondire in classe o a casa gli stimoli e le suggestioni proposti nei video. Le attività sono divise in piccole "serie" che di volta in volta suggeriscono idee e itinerari per attività di ascolto, movimento espressivo, body percussion, vocalità o musica d'insieme con strumenti a percussione o di riciclo.

La pubblicazione settimanale dei video parte proprio oggi sui canali social con il ciclo **Teniamo Banco**, in cui gli operatori educativi mostreranno le infinite possibilità musicali che ci offrono un semplice tavolo o un banco e la normale attrezzatura scolastica.

AREA PATRIMONIO INDUSTRIALE E CULTURA TECNICA

www.museibologna.it/patrimonioindustriale

- **Intorno alla mostra *Noi siamo la Minganti. Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)***

La mostra *Noi siamo la Minganti. Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)*, realizzata per raccontare la storia delle Officine Minganti in occasione del centenario della fabbrica bolognese, riapre con **proroga fino al 28 febbraio 2021** con alcuni **aggiornamenti** che vanno ad integrare l'ampia selezione di fotografie d'epoca e una raccolta originale di materiali documentali esposti. Anche durante il periodo di chiusura al pubblico sono infatti continuate le fasi di **acquisizione** e **digitalizzazione** della documentazione messa a disposizione dagli ex dipendenti, a costituire un archivio articolato e composito in grado di documentare molti aspetti della vita dell'impresa.

La mostra rientra nel più ampio progetto *Il lavoro e la Minganti*, in sinergia con il progetto *Bologna metalmeccanic@*, co-promosso da Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, Museo del Patrimonio Industriale, associazioni di ricerca storica e promozione culturale come Clonet e Fiom-Cgil Bologna.

Significativa ed importante è stata inoltre l'attivazione di un gruppo di ex-lavoratori ed ex-lavoratrici delle Officine Minganti, costituitosi nel **Comitato Minganti Storica**, interessati a non disperdere l'importante memoria e cultura del lavoro che ha trovato espressione nello stabilimento metalmeccanico nel corso del Novecento.

- ***Il cibo del lavoro: un percorso educativo alla scoperta delle mense aziendali***

Come spin-off della mostra è nato il progetto *Il cibo del lavoro* che vede il museo collaborare con l'Istituto Scappi di Castel San Pietro. Protagonisti sono 5 gruppi classe impegnati in un percorso per le competenze trasversali dedicato all'approfondimento della realtà delle **mense aziendali operaie**, diffuse come primo esempio di welfare aziendale.

A Bologna nel Dopoguerra la mensa interna sorge in numerose fabbriche (tra le prime la Ducati e la Minganti) come primo esempio di welfare aziendale. Il percorso consentirà agli studenti di analizzare fonti scritte e fonti orali, documenti d'archivio in possesso del museo e intervistare ex operai ed ex dirigenti delle Officine Minganti.

Numerosi gli aspetti che saranno affrontati: standard alimentari e diversità nutrizionali correlate all'evoluzione delle diete; aspetti enogastronomici e culinari del contesto (ingredienti, modalità di preparazione e conservazione, allestimento, etc.); le implicazioni sociali, inerenti ad esempio alla scansione dei tempi del lavoro; le modalità comunicative del periodo storico preso in esame (menù, locandine, grafica).

Al termine degli approfondimenti, seguirà la progettazione di un evento didattico divulgativo: l'allestimento di una cena che raccolga i risultati della ricerca mediante la rivisitazione di menù aziendali ritenuti esemplificativi. Saranno inoltre realizzate azioni mirate alla comunicazione e gestione dell'evento attraverso laboratori didattici e interdisciplinari.

- **Nuovi strumenti di comunicazione e metodologie educative**

Per venire incontro alle mutate esigenze dei docenti, il museo propone **laboratori in presenza (realizzati in classe)** e **incontri online**. I primi sono stati ripensati realizzando dimostrazioni scientifiche spettacolari, puntando anche sulle abilità comunicative degli operatori per coinvolgere i partecipanti in modo attivo. Per le attività laboratoriali in diretta, per consentire una maggiore interazione, sono stati utilizzati piccoli escamotage come l'introduzione di quiz a risposta multipla e brevi filmati o piccole animazioni.

La risposta ottenuta è stata molto positiva tanto che, da ottobre ad oggi, sono stati realizzati 64 incontri e prenotati altri 150 fino alla primavera, per un coinvolgimento di oltre 5.000 studenti di ogni ordine e grado.

In parallelo sono attivati progetti specifici. **Orientamento Consapevole**, in collaborazione con l'Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale, che ha l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla cultura tecnica, mostrandone il valore formativo, ha coinvolto 14 classi seconde delle Scuole secondarie di primo grado del territorio. **Genere lavoro e cultura tecnica tra passato e futuro**, in collaborazione con UDI (Unione Donne in Italia), coinvolge, al momento, 17 classi tra Scuole secondarie di primo e secondo grado per un totale di circa 400 studenti e 36 incontri online, per promuovere un approccio antidiscriminatorio nell'orientamento e formazione scolastica.

- **Le attività con i mediatori culturali del progetto MIA - Musei Inclusivi e Aperti**

Grazie al coinvolgimento dei giovani mediatori culturali selezionati nell'ambito del progetto MIA - Musei Inclusivi Aperti sono stati attivati i 2 laboratori **Intreccio di identità** e **1+1=3**, rivolti ad adulti e adolescenti fragili.

La collaborazione con l'ITS Maker vedrà l'attivazione di un tirocinio formativo, per l'implementazione dell'area dedicata alla Fabbrica del Futuro e lo sviluppo di nuove sinergie con le aziende del territorio.

Infine **Il Museo da casa**, ossia la realizzazione di una serie di incontri online nel fine settimana rivolti ai ragazzi tra 8 e 12 anni. Ogni appuntamento è dedicato a diverso argomento con esperimenti, quiz e brevi animazioni e si conclude con un'attività pratica da svolgere a casa sotto la guida dell'operatore. Anche in questo caso il riscontro è stato positivo, con collegamenti anche da fuori regione (Napoli, Cilento ecc.) e una richiesta da parte del pubblico che ha portato a moltiplicare gli appuntamenti proposti.

AREA STORIA E MEMORIA | www.museibologna.it/risorgimento

- **Due nuovi scenari per il portale 'Storia e Memoria di Bologna'**

L'assassinio di Re Umberto I (1900), la nascita della principessa Iolanda (1901), la visita di Vittorio Emanuele III a Bologna (1904). Questi e molti altri eventi rivivono nella collezione digitale di **cartoline del Museo civico del Risorgimento dedicate a Casa Savoia**, recentemente pubblicata on line su www.storiaememoriadibologna.it, il portale dedicato a luoghi, episodi e persone che hanno fatto la storia bolognese degli ultimi secoli.

Tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 la cartolina illustrata conobbe un successo di massa e venne largamente utilizzata per veicolare e diffondere ideali patriottici e nazionali; la casa regnante divenne un soggetto estremamente diffuso, a tal punto che il Museo del Risorgimento, all'interno della sua vasta collezione ne conserva circa 600 esemplari. Attraverso riproduzioni fotografiche e disegni - spesso a vivaci colori e con uno stile popolareggiante - i Reali e gli altri membri della famiglia sono celebrati riportandone l'effigie, accompagnata dai simboli caratterizzanti: lo stemma sabauda, il tricolore, la figura allegorica dell'Italia.

<https://www.storiaememoriadibologna.it/ottocento/collezioni-digitali/casa-savoia/>

Il secondo nuovo focus tematico è dedicato al **Lapidario del Museo Civico Medievale**, fisicamente visibile al pubblico solo in alcune occasioni. In collaborazione con i Musei Civici d'Arte Antica, sono ora disponibili **41 schede di iscrizioni latine ed ebraiche, stemmi e lapidi** funerarie con foto degli oggetti, storia e caratteristiche dei materiali. La raccolta si costituì tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento: durante l'abbattimento delle mura furono recuperate lapidi in memoria dei finanziatori dei lavori, dalle chiese cittadine frammenti di lapidi funerarie, dai palazzi elementi decorativi e gli stemmi delle prestigiose famiglie che li possedevano, dalle strade del contado cippi che definivano i limiti di competenza della manutenzione stradale.

Tra questi sono particolarmente degni di nota l'antichissima epigrafe funebre dell'ostiaro Martino risalente all'VIII secolo, la lapide rinascimentale con versi misteriosi dedicati a Aelia Laelia Crispis e il raffinato stemma della famiglia Della Rovere.

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-civico-medieval>

• I mediatori culturali del progetto MIA - Musei Inclusivi Aperti per la Certosa

Nell'ambito del progetto **MIA - Musei Inclusivi Aperti**, da diversi mesi tre ragazzi operano per il progetto di valorizzazione del Cimitero monumentale della Certosa curato dal Museo civico del Risorgimento. Vittorio, Martina e Roberta lavorano nell'**Info Point** collocato nel Cortile della Chiesa della Certosa, garantendo il servizio di informazioni storico-artistiche al pubblico - riattivato dopo il lockdown - e ora punto operativo per il coinvolgimento del nuovo pubblico del progetto MIA. In questi mesi in Certosa è stato possibile accogliere alcuni gruppi di ragazzi, in quanto la sua caratteristica di 'museo a cielo aperto' garantisce la possibilità di realizzare laboratori ed incontri in sicurezza.

www.certosadibologna.it

I SERVIZI EDUCATIVI

Anche in questi ultimi mesi di chiusura al pubblico delle sedi museali i Servizi educativi dell'Istituzione Bologna Musei hanno continuato a proporre numerose possibilità di approfondimento e attività di promozione del ricco patrimonio museale.

• L'offerta formativa nei musei, nelle scuole e a distanza

Le scuole di ogni ordine e grado possono orientarsi attraverso un **ricco catalogo di offerte formative per l'anno scolastico 2020-2021**, ancora più ampio rispetto agli anni scorsi per l'introduzione di nuove e diverse modalità di fruizione. È prevista infatti la possibilità, oltre che di fruire dell'offerta presso i musei non appena saranno riaperti, di svolgere in alternativa **attività nelle scuole e anche a distanza**, così da fornire maggiori opportunità attivabili in base all'evolversi dell'emergenza sanitaria e sempre nel rispetto delle misure di sicurezza.

Inoltre è confermata la possibilità per le classi che presentino un progetto di integrazione e inclusione sociale di **accedere gratuitamente alle attività grazie al PON Metro - Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014 - 2021**. Per progetti particolari di fruizione degli spazi museali, anche in relazione alle necessità organizzative collegate all'emergenza Covid-19, gli insegnanti possono prendere contatto direttamente con i referenti dei Servizi educativi di ciascun museo tramite i contatti indicati sulla pagina dei servizi per le scuole nel sito dell'Istituzione.

• Il progetto MIA - Musei Inclusivi Aperti non si è fermato

Nell'ambito dello stesso programma PON Metro stanno continuando anche le attività legate al progetto MIA - Musei Inclusivi e Aperti che coinvolge 18 giovani mediatori museali. Dopo la formazione avvenuta nella prima metà del 2020, gli operatori hanno iniziato a svolgere attività di mediazione nelle sale espositive di alcuni musei dell'Istituzione, quando compatibile con l'apertura degli stessi, e presso l'info Point storico-artistico della Certosa, unica sede non sottoposta a restrizioni.

Con la riapertura dei musei, la mediazione nelle sale viene riattivata in tutte le aree dell'Istituzione.

• Musei sempre attivi con i *Percorsi nel tempo e nello spazio nei musei di Bologna*

Per continuare l'attività di promozione delle proprie collezioni e offrire occasioni educative rivolte all'utenza libera, anche durante le settimane di sospensione delle attività in presenza nei musei, l'Istituzione Bologna Musei ha deciso inoltre di proseguire la rassegna ***Percorsi nel tempo e nello spazio nei musei di Bologna*** in modalità **a distanza**, offrendo incontri, conferenze, attività e laboratori ad accesso gratuito.

La proposta di contenuti culturali che le ricchissime collezioni dell'Istituzione offrono al pubblico continua così a proiettarsi nell'ambiente digitale come in una piazza nella quale incontrarsi, scambiarsi informazioni ed esperienze per vivere, giocare, imparare a conoscere.

Il calendario delle iniziative verrà aggiornato e comunicato sui siti, sui canali social e attraverso le newsletter dell'Istituzione e delle Aree Museali.

Contatti

Istituzione Bologna Musei

www.museibologna.it

Instagram: @bolognamusei

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - tel. +39 051 6496653 - e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - tel. +39 051 6496620 - e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it